

FINANZA PERSONALE

La finanza personale

La **finanza personale** ha per oggetto la gestione del denaro di proprietà di una persona fisica o di una famiglia per il raggiungimento di uno o più obiettivi (acquisto di un alloggio, costituzione di un capitale per godere in futuro di una rendita, ecc.) in un'ottica di lungo periodo, in pratica anche tutta la vita. La finanza personale comporta la valutazione del reddito, del risparmio, dei bisogni finanziari e dell'allocazione sistematica delle risorse monetarie tenuto conto delle spese necessarie. L'obiettivo principale è quello di avere un quadro chiaro delle spese al fine di mettere da parte il denaro per risparmiare e investire.

Da quanto sopra detto, derivano le due equazioni fondamentali della finanza personale:

$R = C + S$, dove R = Reddito; C = Consumo; S = Risparmio

$A - P = PN$, dove A = Attività (o Asset); P = Passività; PN = Patrimonio Netto

Le scelte di investimento devono essere effettuate sulla base di due elementi: la redditività e il rischio, avendo presente che, in linea di massima, più è elevata la redditività e maggiore è il rischio. Le alternative di investimento combinano in maniera diversa le caratteristiche della redditività e del rischio. A seconda delle sue esigenze, il risparmiatore ha a disposizione di una vasta gamma di intermediari, di strumenti finanziari e di investimenti dai più tradizionali ai più innovativi.

Gli intermediari finanziari

Gli intermediari finanziari sono imprese che si inseriscono in posizione intermedia tra i soggetti in avanzo finanziario (famiglie) e i soggetti in disavanzo finanziario (imprese, pubbliche amministrazioni) e favoriscono l'incontro tra domanda e offerta di fondi sul mercato dei capitali. Sono intermediari finanziari le banche, le poste, le SIM, le SGR, le società fiduciarie, le società finanziarie, le SICAV e le compagnie di assicurazione.

Il mercato dei capitali è il luogo ideale, costituito da piattaforme informatiche ("sedi di negoziazione"), dove si "incrociano" le proposte di acquisto e di vendita di strumenti finanziari immesse nel sistema telematicamente. Comprende il **mercato monetario** e il **mercato finanziario**. Il primo è il luogo ideale di incontro della domanda e dell'offerta di capitali a breve termine (fino a 18 mesi), mentre nel mercato finanziario avviene l'incontro della domanda e dell'offerta di capitali a medio e lungo termine (superiori a 18 mesi). Il mercato finanziario comprende il **mercato mobiliare**, dove sono scambiati i valori mobiliari (titoli di stato, obbligazioni, azioni, ecc.). Il mercato mobiliare comprende il **mercato di borsa**, che include le negoziazioni di titoli e di valute estere in mercati organizzati e regolamentati. Solo banche, SIM e SGR sono autorizzate dalla legge ad operare sui mercati regolamentati. Un segmento del mercato mobiliare è il mercato OTC (*Over the Counter*), non soggetto ad alcuna regolamentazione specifica relativa all'organizzazione e al funzionamento del mercato stesso.

Gli strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari sono forme contrattuali con le quali gli operatori economici trasferiscono moneta nello spazio o nel tempo per fare o ricevere pagamenti oppure per concedere o ricevere credito oppure per trasferire il rischio relativo a incassi e pagamenti futuri e incerti. Comprendono gli strumenti di pagamento (contante, conto corrente, assegno bancario e circolare, carta di credito), gli strumenti di investimento o finanziamento (depositi bancari e postali, certificati di deposito, piani di accumulo, mutui, titoli di stato, azioni, obbligazioni, fondi di investimento, ETF, ecc.), gli strumenti di protezione dal rischio (assicurazione, swap). In particolare, gli ETF sono un tipo di fondi d'investimento che replicano fedelmente l'andamento e il rendimento finale di un determinato indice azionario, mentre lo swap è un contratto derivato con cui due parti si scambiano flussi di cassa in base a condizioni definite riguardanti tassi di interesse, valute o prezzi di beni.

Gli investimenti

Il risparmiatore dispone di una vasta gamma di investimenti, che possono essere immobiliari in terreni e fabbricati e mobiliari in titoli. Inoltre, possono essere distinti in base al rischio che comportano e al grado di immobilizzazione.

Gli investimenti immobiliari dai quali viene esclusa la prima casa sono, in genere, a media o lunga scadenza e hanno il duplice scopo di garantire il valore dell'investimento nel tempo e di assicurare una rendita (affitto). Nel calcolo della rendita occorre tener conto degli oneri gravanti nel tempo sugli immobili (IMU, Irpef, spese di manutenzione ordinaria e straordinaria, ecc.). Inoltre i tempi di smobilizzo di questi investimenti sono medio lunghi e comportano come nell'acquisto spese notarili e oneri tributari.

Gli investimenti mobiliari comprendono:

- 1) Gli acquisti di titoli di Stato (BOT, BTP, CCT);
- 2) Gli acquisti di obbligazioni (bancarie, industriali, ecc.). Esistono vari tipi di obbligazioni: ordinarie, a premio, a reddito variabile, convertibili in azioni, a zero coupon;
- 3) Gli acquisti di azioni di imprese bancarie, industriali, di servizi, ecc.). Esistono vari tipi di azioni: ordinarie, di risparmio, privilegiate, a voto maggiorato, a voto plurimo;
- 4) Gli acquisti di quote di fondi comuni di investimento (monetari, obbligazionari, azionari, bilanciati) distinti per settori economici, paesi e aree geografiche di appartenenza delle imprese nelle quali investono;
- 5) Gli acquisti di derivati (*futures, forward rate agreement, swap, option*), cioè di titoli che derivano il proprio valore da un altro asset finanziario oppure da un indice (azioni, indici finanziari, valute, tassi d'interesse o anche materie prime), detto sottostante;
- 6) I contratti di assicurazione in caso vita o in caso morte (assicurazioni di capitale differito, assicurazioni di rendita vitalizia, assicurazioni in caso morte e assicurazioni miste)
- 7) Gli acquisti di beni dall'elevato valore unitario (oro, argento, ecc.) o in unico esemplare (opere d'arte, tappeti, ecc., cioè cd beni rifugio).

Gli strumenti finanziari presentano una caratteristica comune: nonostante la loro eterogeneità, infatti, sono tutti dei contratti tra soggetti proponenti (società e Stati che necessitano di denaro per finanziare le loro attività) e soggetti (investitori), che dispongono di liquidità e sono disposti all'acquisto.

Tabella 1

BUDGET DEGLI INVESTIMENTI 2024

(Valori assoluti e percentuali)

Asset	Importo	
	Valori assoluti	Valori percentuali
Immobili (fabbricati)	-	-
Immobili (terreni)	-	-
Obbligazioni X (n. 1.000)	3.000,00	24,00
Azioni Y (n.100)	5.000,00	40,00
Titoli di Stato (BTP)	2.000,00	16,00
Banca c/c	2.500,00	20,00
Totale attività	12.500,00	100,00

La pianificazione delle spese

Il primo aspetto da affrontare nello studio della finanza personale è la **pianificazione delle spese**, ossia la creazione di un **budget** che metta in evidenza le **entrate** e le **uscite**, al fine di sapere con certezza che non si spende più di quanto si guadagna. Definire un budget significa tenere traccia delle proprie entrate e di quale percentuale delle stesse viene spesa e quale risparmiata.

Un budget implica l'allocazione delle quantità di denaro necessarie per sostenere il costo della vita, i propri desideri, nonché eventuali spese imprevedute, così come l'accantonamento di denaro per gli **investimenti**. Dunque, la finanza personale comporta la valutazione periodica di entrate, bisogni finanziari e allocazione del denaro per le spese necessarie.

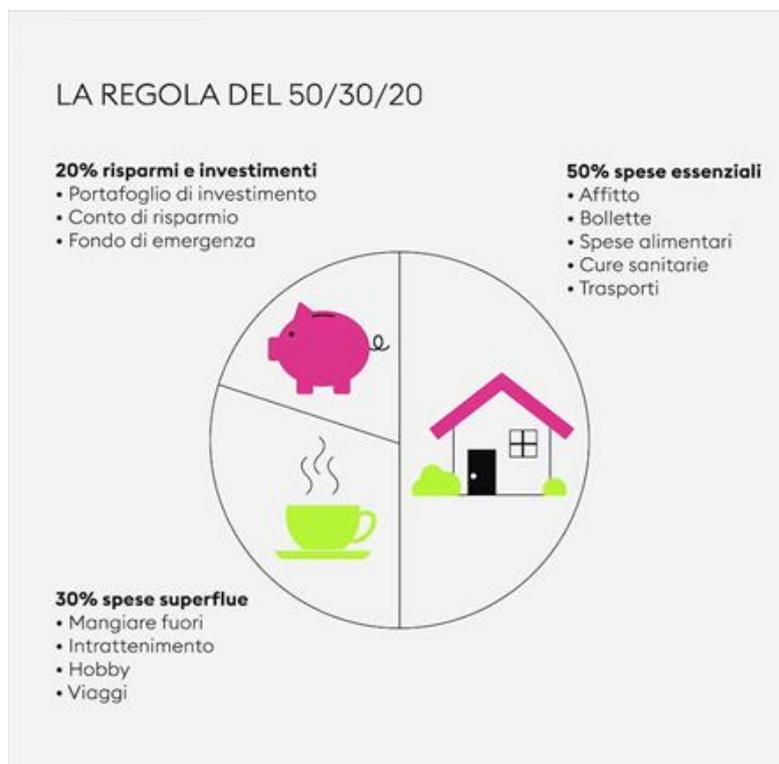
La pianificazione delle spese è assolutamente essenziale per la libertà e la sicurezza finanziarie. La pianificazione delle spese contribuisce a individuare gli obiettivi finanziari a lungo termine e a tenere traccia dei risparmi e delle spese. Inoltre può mostrare dove sia necessario un maggiore controllo sulle abitudini di spesa al fine di evitare acquisti avventati (articoli dei quali non era stato pianificato l'acquisto ma che sono stati comprati d'istinto).

Avere un budget a disposizione permette di fare scelte migliori e, di conseguenza, di preoccuparsi meno delle spese eccessive e dei debiti. Un bilancio familiare è vantaggioso a prescindere dalla propria condizione di vita o dalla situazione familiare. Per chi guadagna poco, è utile per arrivare a fine mese, ma è utile anche per chi guadagna molto. L'importante non è tanto quanto si guadagna, ma quanto si risparmia e investire è importante per raggiungere il traguardo della libertà finanziaria.

Le tecniche di pianificazione

Una delle tecniche di pianificazione più comuni ed efficaci utilizzate spesso nella finanza personale è la **regola del 50/30/20**, secondo la quale il 50% delle entrate deve essere destinato alla copertura delle spese essenziali (affitto, bollette, ecc.), il 30 % alle spese superflue (hobby, viaggi, ecc.) e il 20% a risparmi e investimenti.

Grafico 1



La regola delle percentuali può subire delle variazioni e può essere modificata in base al reddito o alle preferenze personali. Ad esempio, si potrebbero ridurre i risparmi se non si guadagna abbastanza per risparmiare il 20% oppure aumentare i risparmi al 30, 40 o addirittura il 50% se il livello del reddito lo consente. Non esiste una tecnica di pianificazione universale; ciò che importa è avere un budget solido sia per raggiungere gli obiettivi finanziari sia per ridurre lo stress finanziario.

Un altro criterio suggerito per coloro che desiderano ottimizzare la gestione del proprio patrimonio, senza necessariamente affidarsi a un consulente finanziario globale che, ovviamente, farebbe un lavoro su misura, è quello che va sotto il nome di "**Regola del 40-30-20-10**".

Questa regola, nota da almeno mezzo secolo, suggerisce di suddividere il patrimonio in quattro parti pari rispettivamente al 10, al 20, al 30 e al 40 %, anche se determinare il valore totale del patrimonio di cui si dispone, non sempre è facile, specie se esso comprende proprietà immobiliari per le quali è tuttavia possibile fare ricorso ai valori realistici consultabili sul sito dell'Agenzia delle Entrate. Dalla determinazione del patrimonio va escluso il valore della prima casa, che non è considerata un investimento, e va tenuto conto dell'importo di eventuali mutui.

La Regola del 40-30-20-10 prevede che:

- 1) Il 10 % del patrimonio sia investito in liquidità: conto corrente, conto deposito o in Buoni Ordinari del Tesoro (BOT) con una scadenza massima di un anno. La scelta dello strumento dipende più dai costi che non dal rendimento.
- 2) Il 20 % in investimenti a breve termine: obbligazioni denominate in euro con una scadenza inferiore a 5 anni. Questa parte del portafoglio fornisce stabilità a breve termine in caso di emergenze.
- 3) Il 30 % a lungo termine: obbligazioni a lungo termine, sia in euro che in altre valute o con maggiori rischi in gestioni speculative. Qualora il patrimonio avesse una significativa consistenza potrebbero essere prese in considerazione anche azioni a bassa volatilità e cedole consistenti, come quelle del settore delle *utilities*.
- 4) Il 40 % a lunghissimo termine: azioni e proprietà immobiliari: Questa è la parte del patrimonio destinata a crescere nel tempo. Entrambi gli asset offrono un potenziale di apprezzamento e possono rappresentare un investimento solido ma di difficile smobilizzo. Queste sono le ultime risorse da disinvestire in caso di necessità.

La Regola del 40-30-20-10 offre un primo approccio strutturato ma non personalizzato per bilanciare rischio e rendimento, consentendo di costruire un patrimonio solido e versatile nel tempo.

La piramide degli investimenti creata con la Regola del 40-30-20-10 deve essere mantenuta nel tempo, adattandola eventualmente alle mutate condizioni personali ed economiche dell'individuo o della famiglia. In tal caso, potrebbe essere conveniente ricorrere ad altri strumenti finanziari come gli ETF azionari ed obbligazionari, seguiti dai fondi comuni che, però, sono più costosi.

Un monitoraggio, almeno annuale ma anche a scadenze più brevi (trimestrali), consente di apportare eventuali aggiustamenti necessari ai vari comparti. Occorre anche valutare le performance di ciascun settore per rimediare ad eventuali errori e sfruttare le opportunità emergenti. E' opportuno evitare il più possibile errori emotivi negli investimenti, come comprare e vendere in modo impulsivo, a volte anche per godere della volatilità del mercato, in quanto, coloro che si avventurano nel *trading* spesso rischiano di ottenere rendimenti inferiori a chi compra e tiene. Non solo, occorre diversificare gli investimenti per tipo di strumenti finanziari, per importi investiti nei singoli *asset* ed evitare di comprare titoli a caso.

Chi non ama la volatilità per gli investimenti a lungo termine, gli immobili sembrano essere una scelta ideale dal punto di vista della tranquillità. Tuttavia, le case presentano diversi svantaggi, tra cui la trappola dell'imbuto immobiliare. Inoltre troppi immobili possono diventare un fardello per il nucleo familiare, drenando liquidità e diventando difficili da gestire, specie con l'avanzare dell'età.

In conclusione, la gestione accurata del patrimonio va oltre una pur buona regola statica e richiede adattabilità, monitoraggio costante e una comprensione approfondita del fatto che il prezzo ed il valore sono due cose molto differenti, evitando di accettare a priori i consigli interessati del venditore che ha ordini di scuderia e budget da fare.

La Regola del 40-30-20-10 suggerisce, dunque, un principio prudenziale che può essere così enunciato: "un portafoglio vincente non ha solo l'obiettivo del guadagno ma anche quello di avere una struttura prudente che limiti le perdite in caso di eventi avversi".

Il budget

Il budget si suddivide in tre parti: budget delle entrate, budget delle spese e budget degli investimenti. Il **budget delle entrate** comprende le entrate di denaro che, in un certo periodo di tempo (mese, anno), affluiscono alla persona o alla famiglia (salari e stipendi, pensioni, interessi attivi, fitti attivi, ecc.).

Il **budget delle spese** comprende le spese che, in un certo periodo di tempo, la persona o la famiglia devono sostenere o prevedono di sostenere (spese per l'alimentazione, per l'abitazione, per l'automobile, per i viaggi e le vacanze, per la cultura, ecc.).

Il **budget degli investimenti** comprende gli investimenti della persona o della famiglia in corso distinti per tipo di asset (depositi bancari e postali, titoli di stato, obbligazioni, azioni, ecc.) in valore assoluto e percentuale, con indicazione delle scadenze e dei rendimenti forniti e delle epoche di effettuazione.

Tabella 2

BUDGET DELLE ENTRATE 2024

FONTE DI REDDITO	IMPORTO ANNUO	NOTE
Stipendio (netto)	25.000,00	Da lavoro dipendente
Cedole	1.500,00	Da obbligazioni
Dividendi	2.500,00	Da azioni
Rendite	4.200,00	Immobiliari o da capitale
Altro	800,00	Altre fonti di reddito
Totale reddito annuo	35.000,00	

Le voci di entrata sono costituite da redditi di lavoro dipendente (salari e stipendi, redditi assimilati come compensi pagati per la collaborazione a giornali, riviste, enciclopedie e simili, somme percepite per la partecipazione a collegi e commissioni, redditi di pensione ecc.), di lavoro autonomo (differenza tra l'ammontare dei compensi percepiti (fatture emesse ed incassate) e l'ammontare delle spese sostenute nel periodo d'imposta (fatture o ricevute fiscali passive pagate) inerenti l'esercizio dell'arte o professione, da redditi da capitale (interessi su conti correnti e depositi a risparmio e su obbligazioni, dividendi azionari, ecc.), da redditi d'impresa (derivanti dall'esercizio di imprese commerciali), da redditi fondiari (dei fabbricati e dei terreni), da redditi diversi (vincite delle lotterie, dei concorsi a premio, redditi di beni immobili situati all'estero, ecc.).

Analogamente, il budget delle spese comprende le spese che l'individuo e/o la famiglia sostengono nel corso dell'anno distinte fra spese necessarie e spese superflue, con l'indicazione delle relative percentuali. Per ciascuno dei due gruppi, le spese dovranno essere ulteriormente suddivise per categorie merceologiche, al fine di avere un quadro preciso delle destinazioni del reddito fra i diversi impieghi. La differenza tra entrate e spese, in genere positiva, costituisce il risparmio destinato a finanziare gli investimenti futuri dell'individuo e/o della famiglia.

Il risparmio realizzato nel corso dell'anno deve essere investito avendo ben presente che gli investimenti devono essere effettuati sulla base di due criteri fondamentali:

- 1) Diversificazione degli investimenti per tipo
- 2) Diversificazione degli investimenti per importo.

Tipo e importo degli investimenti da effettuare sono funzione anche della situazione patrimoniale del soggetto. Per decidere i futuri investimenti, infatti, è opportuno analizzare la composizione in termini percentuali del patrimonio esistente.

Qualora esso evidenziasse una situazione squilibrata verso uno qualsiasi degli asset (immobili, titoli a lungo termine, ecc.), occorrerà procedere ad un riequilibrio vendendo parte dell'asset in eccesso e/o indirizzando i nuovi investimenti verso gli asset che appaiono sottodimensionati.

A questo punto per decidere i futuri investimenti è opportuno analizzare la composizione in termini percentuali del patrimonio esistente che, se ad esempio, evidenzia una situazione squilibrata verso gli immobili comporta la necessità di indirizzare il risparmio prevalentemente verso investimenti mobiliari.

Tenuto conto del risparmio realizzato nel corso dell'anno, potrebbe aver senso indirizzare i nuovi investimenti verso titoli di stato, obbligazioni ed azioni in grado di garantire rispettivamente maggiori possibilità di reddito e un sufficiente grado di sicurezza.

L'esame della situazione patrimoniale relativa all'esercizio successivo dovrebbe dare conto dell'avvio del processo di riequilibrio della struttura degli investimenti con il contenimento di quelli in terreni e fabbricati e la crescita dell'ammontare dei valori mobiliari. Con ogni probabilità, il processo di riequilibrio non potrà essere completato nel corso di un esercizio ma richiederà necessariamente di svilupparsi nel corso di più anni specie se la quota iniziale degli immobili era particolarmente elevata e tenendo conto dell'andamento dei mercati finanziari.

Tabella 3

BUDGET DELLA SPESA 2024

VOCE	IMPORTO ANNUO €	%	NOTE
Affitto/mutuo	8.000,00	28,37	Necessarie
Utenze	2.240,00	7,94	
Trasporti	460,00	1,63	
Alimentazione	5.400,00	19,15	
Assicurazioni	800,00	2,84	
Veicoli	2.400,00	8,51	
Spese mediche	1.500,00	5,32	
Abbigliamento (necessario)	1.200,00	4,26	
Altro	-	-	
Vacanze e viaggi	2.800,00	9,93	Superflue
Abbigliamento (extra)	800,00	2,84	
Divertimenti	1.200,00	4,26	
Ristoranti	900,00	3,19	
Regali	500,00	1,77	
Altro	-	-	
Totale annuo	28.200,00	100,00	

Una corretta gestione della finanza personale deve tendere a conseguire una adeguata remunerazione del capitale investito (tenuto conto dell'evoluzione dei mercati finanziari) in un'ottica di limitazione del rischio, attraverso scelte di investimento diversificate per tipo e importo. Inoltre, la diversificazione degli investimenti potrà essere attuata anche con riferimento alle scadenze temporali dei titoli, ai paesi e alle aree geopolitiche di emissione dei medesimi, valutando altresì le scelte di investimento (per quanto possibile) anche sulla base degli effetti che fattori non economici (crisi internazionali, conflitti, ecc.) possono avere sull'andamento dei mercati finanziari, sulle prospettive e sulle quotazioni dei titoli.

Tabella 4

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31. 21.2024

Valori assoluti e percentuali e variazioni assolute e percentuali

Attività/Passività	Valori assoluti		Valori percentuali		Variazioni	
	2024	2023	2024	2023	Assolute	%
Immobili (fabbricati)	180.000,00	180.000,00	73,47	77,59	-	-
Immobili (terreni)	70.000,00	70.000,00	28,57	30,17	-	-
Obbligazioni X (n. 1.000)	25.000,00	18.000,00	10,20	7,76	7.000,00	28,00
Azioni Y (n. 500)	10.000,00	6.000,00	4,08	2,59	4.000,00	40,00
BTB (v.n. 5.000)	12.000,00	7.000,00	4,90	3,02	5.000,00	42,67
Banca c/c	8.000,00	9.000,00	3,27	3,88	-1.000,00	-12,50
Mutuo passivo	- 55.000,00	-58.000,00	-22,45	-25,00	3.000,00	-5,45
Prestito personale	- 5.000,00	-	-2,04	-	-5.000,00	100,00
Totale	245.000,00	232.000,00	100,00	100,00	13.000,00	5,31